



File Allegati alla lettera

www.aieei.org/Oggetto/Lettera_aperta_MIN_MAE.pdf

www.aieei.org/Oggetto/Annesso_I.pdf

www.aieei.org/Oggetto/Bozza_PDL.pdf

www.aieei.org/Oggetto/Circolare_n.23.pdf

www.aieei.org/Oggetto/Analisi_K.28.pdf

www.aieei.org/Oggetto/Annesso_Informale.pdf

www.aieei.org/Oggetto/Articolo_1.pdf

www.aieei.org/Oggetto/Protocollo_n.1153.pdf

Adì, 28 dicembre 2009

Alla Cortese Attenzione di:

Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione

Onorevole Renato BRUNETTA

e.p.c.

Ministro dell'Interno

Onorevole Roberto MARONI

Ministro degli Affari Esteri

Onorevole Franco FRATTINI

Oggetto: tenebrosa Trasparenza della Pubblica Amministrazione negli Uffici di Stato Civile Italiani. Lettera aperta all'Onorevole Ministro Renato BRUNETTA, scritta in modo colloquiale.

Noi Cittadine e Cittadini Italiani della Diaspora italiana, alle quali non vengono riconosciuti e rispettati nostri diritti, torniamo a scriverli a Lei Signor Ministro, chiedendoli semplicemente sia applicata la GIUSTIZIA in parità di trattamento, uguale per tutti, nel solo e totale rispetto e compimento di quanto si trova accennato nella LEGGE italiana.

Si lascia testimonianza che questa lettera solo e unicamente deve essere associata con quanto d'illegale accade, quando Cittadine e Cittadini italiani, emigrati e nati all'estero primo e dopo del 1948, pretendiamo portare ad effetto la nostra reintegrazione alla cittadinanza italiana, per esercitare a pieno il nostro Status Civitatis italiano e capacità giuridica, imposte dalla legge italiana, per e dalla nascita-

Anche se per e dalla nascita siamo in possesso dello Status Civitatis italiano e capacità giuridica, il suo pieno esercizio solo si convalida mediante la nostra incorporazione, nei registri pubblici di stato civile italiani, con la corrispondente formazione dei nostri atti di nascita italiani, e il resto degli atti equipollenti, l'informazione delle dichiarazioni di tutti i mutamenti di status civile accaduti all'estero, specificate, indicate precisate e determinate, nei nostri atti di stato civile esteri cartacei, che per se hanno il valore di titolo valido, che dà fede degli avvenimenti, essendo prova efficiente, verace valida e legale, per essere incorporata nei registri pubblici di stato civile italiani.

"Io parlo solo della Trasparenza e buon andamento dell'Amministrazione Pubblica, non mi occupo di politica" ha riferito Lei in una sua recente presentazione, in un programma TV,

Questa Trasparenza e buon andamento della Pubblica Amministrazione negli Uffici di Stato Civile Italiani, non si applica, sembrerebbe che non formassero parte di questa Amministrazione Pubblica, alla quale Lei tenta mettere al servizio dei cittadini facendo terra bruciata con tutta l'immondezza che si trova dentro.

Anche Noi parliamo della Trasparenza e buon andamento dell'Amministrazione Pubblica, prescindendo d'ogni colore politico, come alcuni termini che interessano ad una parte dell'attuale autorità sono forti, si fa presente che nessuna bandiera politica muove nostra azione, sventolare un'esse tipo di bandiera non è nel nostro interesse, solo parliamo e ci occupiamo di rendere operativa la vera Trasparenza e buon andamento dell'Amministrazione Pubblica, e nell'interesse di rispettare e far rispettare la GIUSTIZIA della LEGGE, devozione che dovrebbe/deve verificarsi in tutta l'Amministrazione Pubblica, Trasparenza e buon andamento che solo è presente nel discorso del MIN e del MAE, perché nella quotidiana realtà delle sue sedi di Stato Civile, una tale situazione, non si verifica per niente.

La nostra posizione non è stata mai una sfida contro il MIN e il MAE, e non è stata neppure MAI una presa di posizione politica, tanto solo il sollecitare umilmente e con estrema cortesia, per anni, per quasi nove lunghi anni, al colore politico che occupa il posto dell'autorità costituita, che si finisca con l'obbrobrio alla legge, a Noi non importa il colore politico di chi governa, a Noi importa che chi governa lo faccia sotto il TRICOLORE, in nome della Sacra Costituzione e sotto il Principi "La legge è Uguale per tutti"

Darebbe l'impressione che i Ministri del MIN e del MAE non comprendono che la governabilità, nelle sue forme conformi alla tradizione e nell'estensione territoriale dello stato nazionale assunto come "hortus conclusus", è in crisi, una crisi agonica, nell'attuale mondo globale il suo fine è tanto imminente quanto irreversibile. I fattori interni legati alla qualità della leadership politica, ai sistemi elettorali, al malaffarismo politico-amministrativo, alle pratiche malavitose che si presentano negli Uffici di Stato Civile giocano un ruolo congiunturale o di causalità prossima o d'elemento scatenante della crisi di governabilità.

Noi avevamo avvertito, reiteratamente, che l'Italia si trovava in una chiara situazione di sovversione dell'ordine pubblico e per tanto a rischio la sicurezza interna, stupefatti assistevamo, e continuiamo ad assistere, all'attuazione di tante azioni inique che si praticano odiernamente negli uffici di Stato Civile, per ORDINI EMESSI tanto del MIN come del MAE, ordini che ultimate rendendo corresponsabile, compromettono in associazione quasi illecita, a tutta la catena di comando, partendo dal Ministro e finendo nell'Ufficiale di Stato Civile.

MIN e MAE che fanno finta di non rendersi conto di quanto di grave succede nelle azioni compiute che sono totalmente contrari al diritto, nemmeno dimostrano essere preoccupate di trovarsi in mezzo ad un totale disordine grazie ed essi azioni ultimate, disubbidiscono e spingono a disubbidire la normativa che regge l'attività degli Uffici di Stato Civile e le norme di registrazione dei mutamenti di status, ignorano ogni regola del diritto, come se ci trovassimo in un regime fascista, o neonazista, si passano per il sedere La SACRA COSTITUZIONE ITALIANA, prendono per i fondelli le leggi di cittadinanza e il resto delle norme, in una serie d'azioni nettamente sporche, imbrattate e per di più scandalosamente viziate, stanno portando a termine la totale disarticolazione e dislocamento dell'ordine registrale, hanno dato il via libera al dolo, applicano il principio incostituzionale della

discriminazione, con xenofobia e misure razziali, macchiano d'escrementi la Pubblica Trasparenza, ledono diritti umani fondamentali di CITTADINE e CITTADINI ITALIANI.

Diciamo che MIN e MAE si sono dato al machiavellico e diabolico lavoro di realizzare una vera e propria pulizia etnica, danno vita ad una vera e propria oscenità grazie all'efficace messa in opera di un circo circolarile; NELL'INTENZIONE DI CANCELLARE ogni possibile nostra traccia di collegamento delle NOSTRE RADICI ITALIANI alla CITTADINANZA ITALIANA, buttando nell'infernale forno crematorio dell'estinzione i nostri documenti contenenti i nostri dati d'appartenenza, documenti di Stato Civile esteri prova efficiente, efficace e legalmente valida dei dati di variazione nel nostro status civile accaduto all'estero.

Documenti di Stato Civile esteri che contengono l'informazione legale che ci collega entro Noi, al proprio nucleo familiare a partire dal nostro comune capostipite e al resto della cittadinanza italiana, cittadinanza italiana dalla quale, uguale a Lei Signor MINISTRO, Noi, Cittadine e Cittadini italiani emigrati e nostra discendenza nata all'estero, siamo parte, per diritto legale, per LEGGE, per essere italiani di sangue italiana, per essere italiani per diritto di sangue italiana, per essere nati italiani SECONDO LA SACRA LEGGE ITALIANA. MIN e MAE si trovano nella mansione d'imbrattare tutto a Noi riferente, oscurando e tornando del tutto inefficiente e inefficace la Pubblica Amministrazione italiana, negli Uffici di Stato Civile

La spregevole e deplorable situazione accaduta al Nostro Primo Ministro è una chiara dimostrazione dell'Incapacità del Nostro Ministro dell'Interno, nel correggere e prevenire i fattori che scatenano la sovversione dell'ordine pubblico, ora non solo occorre nei Registri di Stato Civile, anche si sta verificando a livello umano e individuale della condizione di cittadino che vede che una cosa sono i discorsi, nati della retorica "buonistica", indirizzate all'apparente "difesa e buona vita", che si pretenderebbe dare alla cittadinanza nata e abitante in Italia, in nome della "Patria Italiana", incitando all'odio e il veleno al diverso, inclusa la propria cittadinanza che sia emigrata e nata fuori d'Italia, e tutta un'altra la realtà nella quale si vive, dove con la GIUSTIZIA della LEGGE, che DEVE ESSERE attribuita per tutti in uguaglianza d'intendimento e d'applicazione, si fa un bel rotolo di carta igienica che neanche serve per pulire il fondo schiena, mettendo in oggetto di derisione una chiara sfida che, temerariamente, pretendesi disconoscere il valore della cittadinanza, la sovranità popolare e la pratica della democrazia.

Darebbe l'impressione che l'occuparsi in dare la caccia al diverso mantiene, a molti, fuori testa, non rendendosi conto che quando l'Ordine Pubblico si altera nel singolo necessariamente, e senza alcun dubbio, la Sicurezza Interna è a rischio, perché nell'ordine democratico un tasto dell'Ordine Pubblico, fuori armonia, incide nel contesto generale e si finisce sconvolgendo tutto, specialmente la sicurezza pubblica, mala memoria, si chiama, il non ricordare le nefaste conseguenze, per la cittadinanza tutta, dell'epoca precostituzionale del fascismo dove queste pratiche "in difesa del puro sangue ariano e della Patria Italiana" si diceva, la caccia al diverso, allo straniero, a tutto quello che non puzzava di razza ariana superiore, era moneta corrente; l'ordine pubblico era alterato quotidianamente con ogni misura discriminatoria, xenofoba e razziale che si prendeva, uguale, uguale a come oggi accade.

Nell'attuale ordine Universale, in qualsiasi paese civile del mondo, specialmente le prime potenze, se datosi il caso di una tanto gravissima situazione NEI REGISTRI DI STATO CIVILE, una parte tanto essenziale e importante dell'Ordine Pubblico, che dirige alla

cittadinanza tutta, e peggio ancora se non si tiene cura della sicurezza pubblica, dove un tiro di statuetta mezzo, i denti e un tiro di Magnum mezzo, gli occhi avrebbero avuto uguale esito positivo, il Ministro responsabile, avrebbe immediatamente dato le sue dimissioni, chiaro che non accade così in Italia, l'Italia, il bel Paese dove tutto si fa all'uso nostro, dove sembra che, per alcuni, una parte della cittadinanza, la nominata diversa, e alcuni valori umani fondamentali, non è da tenere in conto.

In Italia, un Paese d'Emigranti, il Ministro Responsabile dell'Interno, della Sicurezza e Ordine Pubblico, solo è preoccupato di dare la caccia all'immigrante, allo che considera Straniero, al diverso; Sembra non importare trascurare e contrariare il rispetto per la LEGGE, il riguardo per l'applicazione della GIUSTIZIA della LEGGE, che garantisce il buon andamento della Pubblica Amministrazione, di cui trasparenza si rende garante dell'applicazione della giustizia della legge, in uguaglianza e parità di diritti, per tutti i cittadini.

Trascuratasi la Trasparenza della Pubblica Amministrazione si è arrivato a sovvertire la sicurezza Pubblica, e sovvertito l'ordine pubblico, il disordine si manifesta in diversi modi, espandendosi come macchia d'olio, dandosi l'effetto che la cittadinanza, tutta la cittadinanza non solo l'emigrata e nata all'estero, si trova fronte ad un forte discorso d'odio e veleni, dove "in difesa" di un'ipocrita difesa della "razza ariana superiore e della Patria Italiana" a nessuno importa se la LEGGE si trasgredisce e contravviene allegramente, perché solo occupatasi, l'autorità costituita, in dare la caccia allo straniero, terrorizza alla cittadinanza con discorsi e azioni di profonda avversione e sostanza letale al diverso, il diverso che arricchisce non impoverisce, come si pretende mettere nel subconscio della cittadinanza, il rancore, il disprezzo, l'odio e il veleno al diverso, grazie alla trascuratezza e disprezzo all'applicazione della GIUSTIZIA della LEGGE, sono il lubrificante che acconsente commettere esecrabili e abominevoli crimini d'ogni tipo.

Le direttive impartite per i Ministri del MIN e del MAE, abbozzate, coniate per suoi subalterni di rango superiore, capi delegazione o dipartimento, e trascinate/obbligate ad essere compiute, forzatamente, per suoi subalterni di rango inferiore, Ufficiale dello Stato Civile, comunale e consolare, formano parte del provvedimento in tutta una circense parafrenia, necessaria a loro, solo DIO sa quali interessi, per essere Noi, Cittadine e Cittadini emigrati e nati all'estero, esclusi della nostra appartenenza alla cittadinanza, d'ogni modo e forma illecita che sia possibile portare a termine.

Senza la minima vergogna, senza sentire alcuna colpa, sbavando allegria, ci titolano a NOI, Cittadine e Cittadini emigrati e nostra discendenza nata all'estero, come diversi, come STRANIERI; ci qualifica e istiga a qualificarci come STRANIERI, ci qualifica, istiga e tratta a Noi, la parte della cittadinanza emigrata, di STRANIERA, fomentando odio e veleno contro di Noi, in una chiara azione discriminante, per darci la caccia come se fossimo bestie feroci, dicono che siamo assetati di assaltare l'Italia per bere ed essiccare il sangue italiano, il sangue della cittadinanza nata e residente in Italia.

In modo MISERABILE si pretende non riconoscere, accettare e rispettare quello che la LEGGE dice, quello che la LEGGE ci ha dato, quello che per LEGGE c'è stato imposto, LA CITTADINANZA ITALIANA PER NASCITA, che siamo Cittadine e Cittadini nati italiani per diritto del nostro sangue italiano, eccome tali, come Cittadine e Cittadini italiani, per e dalla

nascita italiani, dobbiamo/abbiamo il diritto inalienabile, d'essere considerati e trattati UNICAMENTE COME CITTADINE E CITTADINI ITALIANI.

Ministro del MIN che in concordanza e concomitanza con il Ministro del MAE ordinano considerarci e trattarci come "diversi"- (Ministro, e Ministri del MAE che l'anno fatta, e continuano a fare "le porcherie", di tutti i colori, prove delle sue miserie ci sono in infinita quantità, una sola mostra basta per capire, vedasi i filmati della prima pagina di www.ainee.org "compro e vendo cittadinanza italiana", se si vuole l'elenco completo, delle azioni ingiuste, inique, osceni, mancati di rispetto, e altre robacce del genere, praticate nei nostri consolati, il Signor Ministro solo deve chiederla).

Considerarci come diversi, distinti agli italiani peninsulari, dà la possibilità, d'atto e, di fatto, di trasformarci in preda, a Noi, Cittadine e Cittadini italiani emigrati e discendenti nati all'estero, per l'unico e solo motivo d'essere emigrati e nati all'estero siamo la preda, e per facilitare la nostra predazione hanno armato alla Pubblica Amministrazione dei registri di Stato Civile con circolari barbarici, fetenti e di false azioni giuridico-amministrative.

Emisero la circolare k.28 8 aprile 1991, e altre diverse vergognose indecenze del genere per renderla, in modo bizzarramente fantastico, operativa, e continuano ad emettere delle circolari fantomatiche come la n. 23 del 27 ottobre 2009 (s'invia copia della sua inapplicabilità), che per la sua natura d'illegittimità legale, contravvenendo sordida e sporcamente la LEGGE, in tutti i casi oscurano la Pubblica Amministrazione, nell'indubbio comportamento di disconoscere la GIUSTIZIA della LEGGE, e per tanto rendere inoperante l'esistenza legale dei nostri diritti

Per disconoscere nostri diritti e appartenenza alla cittadinanza italiana, semplicemente si è creata l'arguzia di dire *"siete nati all'estero, per tanto STRANIERI, non italiani, e come STRANIERI, per noi, italiani peninsulari non avete alcun valore nemmeno alcun diritto, come STRANIERI puzzate, siete luridi e sporchi, siete indigeni con la pelle scura, olivastra"* tale e quale eravamo noi qualificate e trattati nei paesi dove siamo emigrati, con la differenza che in passato eravamo trattati, per essere diversi, per essere emigranti, come bestie, per leggi esteri, e oggi si pretende, nella propria Patria, trattarci pure come bestie, con meno diritti che hanno in Italia gli animali, a mancanza di leggi razziali, ci sottomettono al circo romano delle razziali circolari MINISTERIALI K.28.1 8 aprile 1991 e circolare n. 23, 27 ottobre 2001, belle circolari di netto contenuto razziale del tutto ITALIANO.

Si fa di Noi preda della caccia, caccia al differente. Quest'azione bellica deliberata, impulsata per l'odio e il veleno al diverso, nella meticolosa azione di far sparire ogni traccia della nostra appartenenza alla cittadinanza italiana, ha prodotto la grave situazione d'offuscamento che ha servito non solo ad ignorare il principio di rispetto ai nostri diritti umani, pure a fornito gli strumenti necessari per velare la Pubblica Amministrazione nei Registri Pubblici di Stato Civile.

Si procede ad oscurare la Pubblica Amministrazione, dei Registri di Stato Civile, tramite lo smembramento, disgregazione, scorporazione e disarticolazione dell'ordine registrale, perciò ci troviamo fronte ad una palese sovversione dell'Ordine Pubblico, situazione ampiamente avvisata, descritta e denunciata in dettaglio ai Ministri del MIN e MAE, e anche fu portata, nell'anteriore lettera, alla sua conoscenza Signor Ministro.

Tutto sommato dimostra che non si ha bene in intendimento quali sono oggi le reali garanzie di un governo efficace e democratico, dove l'Amministrazione Pubblica dovrebbe/deve, ha l'obbligo, d'attuare in totale Trasparenza. Sembra che chi nel presente governa ed è la Pubblica Autorità Costituita, inoltre di fare orecchie sorde, non ci si rende conto da cosa dipendono oggi la pace sociale e il bene comune. Veramente fa paura l'alto grado d'irresponsabilità, insensibilità e incompetenza che si registra mediamente nel nostro paese, nell'ambiente dell'Amministrazione degli Uffici dello Stato Civile.

La consapevolezza di questo dato è indispensabile perché si ricrei il sincero spirito costituzionale "la LEGGE è uguale per tutti", senza alcun tipo di discrimen, senza alcun tipo d'imposizione, dove per la Costituzione sono garantiti, per tutti in uguaglianza e parità, diritti e doveri, essendo la sua cauzione l'obbligo d'efficienza e Trasparenza della Pubblica Amministrazione.

La Costituzione Italiana asserisce e garantisce la centralità, anzi la soggettività originaria e primaziale dell'essere umano, e quindi della personalità umana, l'individuale, rispetto a qualsiasi sistema, a cominciare dallo stato. Il principio di democrazia o quello di sussidiarietà, è il corollario del principio/valore dell'eguale dignità ed eguale sovranità originaria di tutte le persone umane, che fa parte dell'etica e anche del diritto positivo. Da quando è in efficacia l'ente materiale organico di norme giuridiche, che fanno il diritto universale dei diritti umani, i diritti umani devono essere sempre al centro d'ogni azione governativa, il giuridico, di "jus positum", anzi di "jus cogens", deve essere accompagnato dall'altissima etica umana universale.

Non è possibile che per una parte della Pubblica Amministrazione "la mano destra non sappia quello che fa la sinistra", i diritti umani sono internazionalmente riconosciuti e l'Italia è giuridicamente obbligata a rispondere in sede internazionale dell'obbligo di rispettarli (non esiste più il "dominio riservato" in materia); l'articolo uno della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo proclama che "tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza". Quindi, la LEGGE universale dice, nella sua lettera e spirito, che i diritti umani sono innati, ineriscono alla persona, sono perciò inviolabili e inalienabili, qualsivoglia sia l'evoluzione della situazione politica, con buona pace degli iperpositivisti, i diritti umani non possono essere revocati, solo si può, anzi, si deve potenziare il sistema per tutelarli al meglio possibile.

Purtroppo, nella posizione del MIN e del MAE il posto dei diritti umani non è veramente centrale, al di là di citazioni d'obbligo, e di rare eccezioni, sembra trovarsi in un ghetto di posizione nozionistica in cui le Cittadine e Cittadini, tutta la cittadinanza, emigrata e nata all'estero è relegata, anzi asfissata e accuratamente tenuta lontana dal mondo dei valori umani universali, così di grave è la mancanza del civismo che dovrebbe essere coerente con lo spirito della Nostra Splendida Costituzione. MIN e MAE non intendono incarnare democraticamente lo spirito profondo della Costituzione, per entrambi Ministeri, nel tema a noi attinente, lo spirito della Costituzione e tutta la normativa legale italiana, resta lettera morta.

La situazione che si sta vivendo ha l'aspetto che entrambi Ministeri, MIN e MAE, che hanno il dovere primario di favorire l'inculturazione della Costituzione, commettono il peccato gravissimo d'omissione, con l'ottenebramento e accecamento della Pubblica

Amministrazione, dei registri di Stato Civile, abdicano irresponsabilmente l'obbligo dell'impegno a rispettare e far rispettare la Costituzione.

Ma non solo si deve tener presente la Costituzione italiana e l'ordinamento giuridico d'essa emanato, pure si deve tener presente la Carta delle Nazioni Unite, la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, la Convenzione dei Diritti del Fanciullo, e tutta la normativa internazionale alla quale l'Italia ha aderito, non stiamo parlando di semplici errori della burocrazia, stiamo parlando di veri e propri crimini di lesa umanità, dove sbrindellata la Trasparenza della Pubblica Amministrazione, nei REGISTRI DI STATO CIVILE ITALIANI, si fa SOPPRESSIONE DI PERSONA, si CANCELLANO tutte le possibili tracce della nostra appartenenza al proprio nucleo familiare e al resto della cittadinanza italiana, dove, per portare efficace ed efficientemente a termine questi crimini, con le circolari si stendono le ombre sulle procedure che per legge dovrebbero esse compiute, sovvertendosi le ordinanze di registro dei registri pubblici di Stato Civile,

Sovvertite le ordinanze di registro dei mutamenti di status civile, si sovverte e contraria l'ordine pubblico, perciò siamo alla presenza di gravi delitti, e per commettere questi delitti si deve aver un esecutore e un mandante, indubbiamente così messe le cose, l'impiegato pubblico, Ufficiale dello Stato Civile, fa il ruolo del picciotto esecutore, essendo il suo capo Ministro, il MANDANTE; al nostro avviso, l'autorità costituita che deve impedire questa spregevole situazione, macchiata di tutto tipo d'azioni SPORCAMENTE SORDIDE, è Precisamente Lei Signor Ministro.

Proviamo dunque, noi Cittadine e Cittadini per bene, ad essere ascoltati per l'autorità costituita in far rispettare la Trasparenza della Pubblica Amministrazione, siamo parte della cittadinanza che non si vergogna di chiamare le cose civilmente col suo nome, ci permettiamo presentare le situazioni in tutta la sua aspra materialità, confessando che abbiamo sempre, in prima istanza, fiducia nell'autorità alla quale comunichiamo le puntuali, veri e comprovabili, segnalazioni sul non rispetto e la trasgressione nell'applicazione della GIUSTIZIA della LEGGE.

Il Ministro dell'Interno come il Ministro d'Affari Esteri, e tutti i suoi capi subalterni, non solo, non ascoltano senno che prendono e attuano delle nuove misure, per migliorare l'efficacia dell'oscuramento degli Uffici di Stato Civile, fomentando, quanto li è possibile, la trasgressione alla LEGGE.

Nel sacro diritto di Cittadine e Cittadini per bene, in conoscere tutte le situazioni che sono parte del buon andamento e trasparenza della Pubblica Amministrazione, facendo uso della facoltà di petizione, si è domandato, tanto all'ex Ministro Enzo Scotti come alla Prefetto Anna Paola PORZIO, in quale riferimento di LEGGE si sono basati per emettere tanto la circolare k.28.1 8 aprile 1991 come la circolare n. 23, 27 ottobre 2009, Enzo SCOTTI, oggi sottosegretario d'Affari Esteri, ha avuto la cortesia di MAI rispondere (anche se volendo, non potrebbe dare risposta perché ha fatto una tale inconsueta robaccia che neanche un negato d'intendere e di volere avrebbe potuto aggugliarlo), in cambio la Prefetto Anna Paola PORZIO si rispose, rispose un'unica volta, che come minoranza etnica straniera si dovevano indirizzare le domande e segnalazioni alla Prefetto Perla STANCARI, in seguito ha preferito assumere, come SCOTTI, la figura del Silenzio Assenso, dopo aver fatto sapere, (sembra che entrambi Prefetti erano all'oscuro delle leggi di cittadinanza e del Regolamento d'Ordinamento dello Stato Civile), tanto alla Prefetto Anna Paola PORZIO

come alla Prefetto Perla STANCARI, che NOI, anche se emigrati e nati all'estero, eravamo italiani per nascita, per diritto di sangue, per iure sanguini, e non una Minoranza Straniera, la Prefetto Perla STANCARI è stata rimossa della sua Carica.

In cambio la Prefetto Annapaola PORZIO, in seguito alle denunce dell'illegale blocco, dei nostri atti esteri di stato civile, entro altre segnalazioni di non minore importanza, facendosi presente, in maniera particolarmente segnalata, che negli uffici di Stato Civile dei Consolati, si riteneva, occultava e non era inviata, per la sua trascrizione, in maniera proibita dalla legge, parte della documentazione che si presentava all'ufficiale consolare dello Stato CIVILE, e che, per obbligo di LEGGE, si doveva/deve, trascrivere, d'ufficio, nei Pubblici Archivi di Stato Civile comunali italiani competenti, ha emanato la Circolare n. 23, del 27 ottobre 2009, dematerializzazione degli atti esteri cartacei, la ha chiamata, dematerializzazione che fin oggi, al non esistere una LEGGE emanata dal legislativo, non si può fare senza cadere nel reato.

Circolare che più che dematerializzante è smaterializzante, la sua emanazione servirebbe per coprire la mancanza d'invio dei nostri atti di Stato Civile esteri, riuscendone, ora sì, a cancellare, SMATERIALIZZARE, il nostro passato storico che ci concatena con la nostra famiglia italiana e il resto della cittadinanza italiana, pretendendosi oscurare non solo l'amministrazione pubblica anche i reati commessi in questo tipo d'azioni sleali alla legge.

Quest'ordine, messa in scene in forma di sottile suggerimento, di non trascrivere tutti gli atti presentati all'Ufficiale dello Stato Civile, nei comuni italiani, (s'invia copia di una circolare prefettizia dove si fa menzione dell'ordine/suggerimento emanato del MIN), è come conseguenza delle costanti segnalazioni di quello che occorre, in passato, nella concretezza di mettere in pratica la balorda circolare k.28.1 8 aprile 1991 e non attuare sotto la normativa del D.P.R. 3 novembre 2000, n. 396, ossia l'attuale REGOLAMENTO DELLO STATO CIVILE, articolo 12 comma 7, 11 e 12; articolo 18; articolo 21 comma 3 e articolo 22; non rispettandosi le forme, modi e l'ordine delle registrazioni negli archivi pubblici di stato civile, sotto la normativa che deve essere compiuta per non perdersi la concatenazione entro il capostipite dante causa e il resto del suo nucleo familiare discendente al qual è concessa la cittadinanza italiana per iure sanguini, e il collegamento che si deve tenere con la cittadinanza italiana, normativa che solo contempla la trascrizione dei nostri atti nel solo registro comunale portatore della storia di stato civile del nostro comune capostipite dante causa.

In precisione, utilizzando gli artificiosi adempimenti della circolare k.28.1 8 aprile 1991, e non il Regolamento dello Stato Civile, nei comuni italiani, si procedeva alla formazione, reiterata e ripetuta, degli atti italiani di stato civile equipollenti, e per precisare al meglio il grave incidente che si presentò nella registrazione, si fa il punto su quei di nascita, in conseguenza di ciò, nello stesso, o in diversi comuni italiani, si sono formati ed esistono tanti atti di nascita originali di una stessa persona, secondo il grado di parentela, antenato trasmettente, quanto domande di trascrizioni suoi discendenti hanno compiuto in Italia, situazione che dopo ripetuti denunce, in vece di correggere una tale bestialità, hanno disseminato l'ordine/suggerimento di solo trascrivere gli atti del richiedente, occultando o facendo omissione, dell'annotazione nei registri di stato civile italiani, del resto degli atti esteri presentati, inclusi quei di nascita degli antenati trasmettenti della cittadinanza italiana.

Anche se presentati tutti i documenti concernenti al possesso della cittadinanza italiana per trasmissione iure sanguini, senza mancare nessun atto di nascita prodottasi all'estero dell'antenato trasmettente, le RegISTRAZIONI si eseguirono con atti di stato civile esteri solo appartenenti a Cittadine e Cittadini Italiani, discendenti d'italiani emigrati, sollecitanti delle trascrizioni, con la sola formazione di suoi atti di nascita italiani; atti di nascita italiani totalmente scollegati del registro di stato civile del comune competente, ossia quel d'ultima residenza del capostipite dante causa emigrato, e pure scollegati, per non essere formato nessun atto di nascita italiano, del resto del proprio nucleo familiare, a partire dei filii de capostipite dante causa nati all'estero fine il progenitore del sollecitante.

Non registrazione e formazione d'atti nel generale, appartenenti a Cittadine e Cittadini Italiani, come né formazione degli atti italiani di nascita, a partire della nascita dei filii del capostipite italiano, dante causa emigrato, fine arrivare ai progenitoris del richiedente, in conseguenza di ciò siamo alla presenza della distruzione intenzionata, e non incorporazione nei registri di stato civile italiani, dell'informazione contenente dell'esistenza degli antenati che formano parte della catena di successione della cittadinanza italiana, che, per essere valida, deve partire del capostipite fine l'ultimo dei suoi discendenti, ed essere collegata attraverso l'esistenza di tutti gli atti di nascita italiani, di tutti ed ognuno dei membri che formano parte della catena della trasmissione della cittadinanza, come occorre con gli italiani presenti sul territorio nazionale, solo dentro degli archivi di stato civile del comune competente, ossia, nel nostro caso, quel d'ultima di residenza del capostipite dante causa emigrato.

Non registrazione d'atti di stato civile esteri, appartenenti a Cittadine e Cittadini di uno stesso nucleo familiare, a partire di un comune capostipite dante causa emigrato, che serve ad occultare, ignorare, far sparire, una parte della cittadinanza italiana emigrata e nata all'estero.

Cittadine e Cittadini scomparse/non presenti nei registri di Stato Civile, che formano, fanno parte indissolubile, dei segmenti/anelli della catena di trasmissione della cittadinanza.

Essendo alla presenza della mancata formazione degli atti di nascita italiani di una parte dei membri di uno stesso nucleo familiare, Cittadine e Cittadini italiani che trasmettono e ricevono lo status Civitatis italiano, Cittadine e Cittadini italiani, spariti nel nulla, indubbiamente si sta alterando l'ordine registrale.

L'alterazione dell'ordine registrale, omettendo "ex professo" l'incorporazione di una parte della cittadinanza italiana, che per legge deve (obbligatoriamente deve) essere presente nei registri, serve per compiere vere e gravi azioni di reato, contemplati come tali, nel codice penale, artt. 294 "Attentati contro i diritti politici del cittadino", 323 "Abuso d'ufficio", 328 "Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione", 414 "Istigazione a delinquere", 415 "Istigazione a disobbedire alle leggi", 416 "Associazione per delinquere", 476 "Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici", 477 "Falsità materiale commessa da pubblico ufficiale in certificati o autorizzazioni amministrative", 479 "Falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici", 490 "Soppressione, distruzione e occultamento di atti veri", violazione dei dati personali, DECRETO LEGISLATIVO 30 giugno 2003, n. 196, articoli 31 e 66, assistendosi con stupore come la giustizia italiana, il Pubblico Ministero italiano, non applica, d'ufficio, alcun/nessun tipo di sanzione.

Ma la cosa non finisce lì, non solo non sono osservate né rispettate le leggi nazionali, si trasgrediscono pure le leggi internazionali, specialmente quelle riferite ai diritti umani, il corollario è una vera e propria pulizia etnica, portata a termine contro una parte specificamente selezionata della popolazione italiana.

Una parte della cittadinanza italiana selezionata, catalogata, facendola vedere e trattandola come diversa, diversa per il solo motivo d'essere emigrata e nata all'estero, e per essere trattata, considerata catalogata e selezionata come diversa, "diversi stranieri di ceppo italiano ma non da reputare italiani", subdola, sdrucchiolevole e viscidamente si ordina che diversa deve essere la maniera in che si applica la legge italiana.

Per quanto esposto, diverso è il trattamento che a NOI come italiani, e secondo la legge italiana, si dovrebbe/deve dare, catalogati di diversi per motivi e ordini RAZZIALI emanati dal Ministero dell'Interno e Ministero d'Affari Esteri, non applica Costituzione, leggi di cittadinanza e Regolamento dello Stato Civile, solo applica la fantasticante normativa preparata per i "diversi stranieri di ceppo italiano ma non da reputare italiani" Circolare K.28.1 8 aprile 1991 E Circolare N. 23, 27 ottobre 2009, e altre porcherie del genere mediante.

Il tutto la Trasparenza, che si dovrebbe/deve osservare, si è trasformato in un vero e proprio putiferio amministrativo, che serve al solo proposito di dislocare la corretta trascrizione dei nostri atti di nascita, di cui dichiarazione si trova rappresentata negli atti di Stato Civile esteri.

Trascrizioni che dovrebbe servire (la legge così l'impone) per formare tutti gli equipollenti atti originali di nascita italiani, di tutti gli elementi che compongono uno stesso nucleo familiare, dovendosi mantenere, attraverso l'integrazione delle nascite nei registri, l'obbligatoria concatenazione storica nella formazione della catena di trasmissione della cittadinanza per iure sanguini, la prova fedele della traslazione della cittadinanza di progenitoris a filiiis.

Ma non solo non si rispetta la formazione degli atti di nascita di tutti i membri dello stesso nucleo familiare, si fa rilevanza che nella trascrizione dei nostri atti esteri di Stato Civile, non si fa appello, come è di obbligo di LEGGE farlo, al comune competente, di ultima residenza in Italia, della Cittadina o Cittadino emigrato, gli atti, in maniera individuale, si trascrivono in qualsiasi comune senza alcun tipo di riferimento che parte del capostipite dante causa emigrato fin arrivare al discendente che forma parte d'esse nucleo familiare, ossia non solo si distrugge la relazione storica col proprio nucleo familiare pure si distrugge la relazione storica con i registri pubblici di stato civile che dimostrano, in fede, le radici della nostra appartenenza alla cittadinanza italiana.

Dove è perché oggi accade questo: dopo le segnalazioni che nel non rispettarsi l'ordine dei registri, trascrivendo in qualsiasi comune italiano i documenti, uno stesso atto di Stato Civile italiano veniva formato milioni di volte, tante quanto domande di trascrizione si facevano, e tante in quanto comune italiano si facevano, ossia le stessi trascrizioni e formazioni d'atti italiani si produceva nello stesso o in diverse comune, il MIN in vece di mettere in sesto la situazione, portandola sullo stadio della legalità e correttezza, non ha avuto miglior idea che ordinare/suggerire, che solo si trascrivessero gli atti del discendente che si presentava in qualsiasi comune dove si faceva la domanda, e si buttassero nel cesso il resto dei

documenti che si presentavano. Per capire bene la situazione, come si spiega in alto paragrafo della presente, s'istiga all'Ufficiale dello Stato Civile, a partire di mancato atto d'ufficio, omissione, il commettere la serie di reati descritti.

Per tanto, oggi, solo quei del richiedente vengono trascritti, già non solo senza la relazione storica, l'attaccamento delle nostre radici, col registro italiano portatore della scheda di Stato Civile del cittadino capostipite dante causa emigrato, alla quale non solo si devono/ha l'obbligo, d'incorporare i propri mutamenti di status civile e quei di tutto il suo nucleo familiare, specialmente discendenti nati all'estero, senno che nel concreto e nel reale si ovvia la relazione con la propria ascendenza e il collegamento alla cittadinanza italiana.

Perciò oggi la trascrizione degli atti esteri e formazione degli atti italiani di nascita, equipollenti agli esteri, si realizza senza la testimonianza che deve essere presente, e per tanto annotata, nei registri pubblici di Stato Civile, senza il corrispondente documento formato nel registro italiano, tutti gli atti di nascita degli elementi di uno stesso gruppo familiare componenti della catena di trasmissione della cittadinanza, senza la sequenza di registro della provenienza e derivazione dell'ascendenza italiana, dalla e per la quale si ha la cittadinanza italiana.

In qualsiasi Registro di Stato Civile Italiano si trascrivono solo gli atti dell'italiano nato all'estero, senza importare in quale comune sia fatta la richiesta, l'unico elemento da tenere in conto è l'obbligo a prendere residenza, come se fosse uno straniero, in funzione di veramente essere concessa la cittadinanza italiana, la pratica si compie con tutto il rito della concessione della cittadinanza a stranieri, anche si rilascia un permesso di soggiorno ad esse solo fine, "concessione della cittadinanza italiana a stranieri o apolidi", e si pretende compirla sul rito della circolare k.28.1 8 aprile 1991, bolla sindacale di concessione inclusa, questo rito si rende concreto, perché in questo modo, in maniera idiota, il MIN intende/prende che così non si trasgredisce la LEGGE.

Si vuole per forza far capire che la cittadinanza si concede mediante rito riconoscimento/concessione circolare K.28.1 8 aprile 1991, e dimenticando la circostanza che ci troviamo fronte ad una Cittadina o Cittadino italiano per nascita, se siamo considerati e trattati come stranieri, si scervella, si pretende far credere, che non fa bisogno trascrivere tutti nostri atti di nascita esteri e si formino gli atti italiani di nascita corrispondenti, di tutti ed ognuno dei membri della stessa catena iure sanguini, com'è d'obbligo farlo.

Subdolamente si pretende mascherare la trascrizione come una grossolana, fasulla e indecente e legalmente inesistente riconoscimento/concedente della cittadinanza italiana a Stranieri di ceppo italiano via circolare k.28.1 8 aprile 1991, bolla sindacale mediante.

L'oscurità presente nella Pubblica Amministrazione nei Registri di Stato Civile Italiani, parla di reati che sono rappresentazione d'avvenimenti indegni, vigliacchi, spregevoli tanto fetenti quanto puzzolenti, che della Trasparenza e l'efficacia della Pubblica Amministrazione sono a anni luce. Trasparenza ed Efficienza dalla quale oggi, Lei Signor Ministro, batte le bandiere per essere il RESPONSABILE del suo perfezionamento, devozione e totale esecuzione, perciò di Lei dipende che così sia.

Il Principio fondamentale del Cuore della Nostra Costituzione è il RISPETTO DEI DIRITTI UMANI UNIVERSALMENTE RICONOSCIUTI. *"L'Italia è una Repubblica democratica*

fondata sulla dignità della persona umana, La sovranità appartiene al popolo che la esercita nelle forme e nei limiti stabiliti dalla Costituzione. La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale ".

√ La LEGGE afferma e conferma che: d'italiano sempre nasce italiano, nato dove sia nato, nato quando sia nato, secondo il legiferato dal codice Pisanelli all'attuale LEGGE di cittadinanza.

√ la LEGGE afferma e conferma che: un discendente d'italiano è italiano per nascita, per iure sanguini, per diritto di sangue, istituendosi alla nascita e per la nascita, tanto lo Status Civitatis italiano, per LEGGE di cittadinanza, quanto la capacità giuridica, per Codice Civile.

√ la LEGGE afferma e conferma che: l'italiano nato all'estero, al quale si è imposto la cittadinanza estera del paese dove è nato, la cittadinanza estera non ostacola né impedisce in maniera alcuna, l'imposizione e mantenimento della cittadinanza italiana,

√ la LEGGE afferma e conferma che: la cittadina che ha procreato filiiis con straniero non trasmettente della propria cittadinanza estera, secondo le leggi dello stato al quale esse apparteneva, ha trasmesso la cittadinanza ai suoi filiiis nati prima del 1948 e il resto della sua prole discendenza,

√ la LEGGE afferma e conferma che: se si presenta un atto di Stato Civile, appartenente a un italiano, per essere trascritto, questo si deve fare d'ufficio,

√ la LEGGE afferma e conferma che: per trascrivere atti di Stato Civile esteri, appartenenti a italiani, a partire di un comune capostipite emigrato dante causa, e tutta la sua progenie che forma parte del suo nucleo familiare, si debbono registrare in Italia solo nel comune competente, senza salti generazionali, senza alcun anello mancante nella catena di trasmissione della cittadinanza per iure sanguini, secondo il D.P.R. 3 novembre 2000, n. 396, articolo 12 comma 7, 11 e 12; articolo 18; articolo 21 comma 3 e articolo 22,

√ la LEGGE afferma e conferma che: non è acconsentito annotare i mutamenti di status degli italiani in un comune diverso al portatore della storia personale di Stato Civile degli italiani,

√ la LEGGE afferma e conferma che: tutti i documenti che fanno fede dei mutamenti di status civile debbono essere incorporati obbligatoriamente alla storia personale di Stato Civile, nell'archivio pubblico di Stato Civile, del comune competente, si a di residenza attuale o ultima residenza nel caso degli emigrati,

√ la LEGGE afferma e conferma che: le situazioni di formazione o mutamento di status civile della discendenza degli italiani emigrati, formanti di uno stesso nucleo familiare, deve essere incorporata, tenuta e mantenuta nel pubblico registro di Stato Civile di ultima residenza in Italia del capostipite italiano dante causa,

√ la LEGGE afferma e conferma che: non è acconsentito disgregare, parcellizzare, togliere, occultare, dissociare, distruggere documenti, per evitare annotare tutte ed ognuna situazione di mutamento di status degli italiani emigrati nati all'estero nel comune competente, senza cadere nei reati di C.C. 294 Attentati contro i diritti politici del cittadino, 323 Abuso d'ufficio, 328 Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione, 476 Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, 479 Falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, occultamento di prova vera, soppressione "ad hoc" dell'obbligatorio registro della nascita e variazioni, occorsi nell'esistenza di Cittadini italiani, soppressione "ad hoc"

delle azioni aventi attinenza allo status civile d'italiani, soppressione "ex professo" di persone,

√ la LEGGE afferma e conferma che: anche se l'atto di nascita italiano nato all'estero non è stato formato, lo Stato Italiano a partire del momento in che viene in conoscenza dell'esistenza di quest'italiano, Vela e Protegge al cittadino italiano, finché la sua nascita sia legalmente registrata nei registri pubblici di Stato Civile, mediante la formazione del corrispondente atto di nascita italiano, perciò fine il momento storico e cronologico che la sua registrazione consenta esercitare tanto il suo status Civitatis italiano quanto sua capacità giuridica,

√ la LEGGE afferma e conferma che: la normativa dei permessi di soggiorno non contempla nessun'indicazione di rilascio per la concessione della cittadinanza italiana a stranieri di ceppo italiano, secondo la circolare k.28.1 8 aprile 1991,

√ la LEGGE afferma e conferma che: l'italiano non ha bisogno di un permesso di soggiorno per soggiornare in Italia,

√ la LEGGE afferma e conferma che: la circolare k.28.1 8 aprile 1991 è incostituzionale per discriminatoria, non forma parte delle fonti del diritto, e per essere contraria allo spirito e la lettera dell'attuale LEGGE di cittadinanza è stata abrogata, secondo il suo articolo 26

√ la LEGGE afferma e conferma che: le circolari non sono fonti del diritto

√ la LEGGE afferma e conferma che: nessun consolato italiano può rilasciare un attestato universale di non rinuncia alla cittadinanza italiana senza cadere nel falso in atto pubblico,

√ la LEGGE afferma e conferma che: non esiste nessun ministero d'emigrazione al mondo che rilasci una certificazione di naturalizzazione estera, positiva o negativa,

√ la LEGGE afferma e conferma che: nessuna rinuncia o naturalizzazione è valida senza la corrispondente trascrizione, nei registri pubblici di Stato Civile italiani, dell'atto di rinuncia o il decreto estero, con la corrispondente annotazione nell'atto di nascita dei cittadini.

√ la LEGGE afferma e conferma che: nessuno perde o ha perso la cittadinanza italiana per naturalizzazione, se la naturalizzazione estera è avvenuta senza consenso di volontà del naturalizzato.

√ la LEGGE afferma e conferma che: proibita ogni forma di discrimen, xenofobia e razzismo

√ la LEGGE afferma e conferma che: la personalità e tutti i diritti fondamentali sono tutelati per la Costituzione

√ la LEGGE afferma e conferma che: non è acconsentito, finché il legislatore legiferi, la dematerializzazione degli atti cartacei di Stato Civile esteri appartenenti a italiani,

√ la LEGGE afferma e conferma che: la legislazione italiana, salvo specifici trattati e accordi internazionali, s'impone sempre alle leggi esteri, quando d'italiani si tratta,

√ la LEGGE afferma e conferma che: la Pubblica Amministrazione deve/ha l'obbligo/il dovere, d'essere TRASPARENTE.

√ la LEGGE afferma e conferma che: chi non rispetta la LEGGE è un delinquente,
Tutto questo che la LEGGE dice deve essere applicato per fare TRASPARENTE alla PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

√ MIN e MAE affermano e confermano: la LEGGE non dice quello che la LEGGE dice, quello che la LEGGE dice non è valido né applica per italiani emigrati e sua discendenza nata all'estero, per essi solo vale quanto per noi emanato/legiferato, attraverso circolari, e altre porcherie come il MESSAGGIO Mittente: D.G.I.E.P.M. – Ufficio III Numero protocollo:

303/331158 Data: 20 luglio 2004 e il MESSAGGIO Mittente: D.G.I.E.P.M. – Ufficio III
Numero protocollo: 303/413534 Data: 21 settembre 2004

Tutto quanto dicono MIN e MAE, nel tema italiani emigrati e discendenti nati all'estero, viene applicato, e tutto quanto dice la LEGGE viene ignorato, OSCURANDO la PUBBLICA AMMINISTRAZIONE negli UFFICI DI STATO CIVILE ITALIANI

Con la costante insistenza, e un sacco di sale, si sono ottenuti alcuni risultati, non solo del MIN e del MAE, pure della Cassazione e il Parlamento, il MIN ha lasciato di presentarsi in causa dicendo che la cittadina sposata con straniero sempre perdeva la cittadinanza italiana, anche se le leggi dello stato al quale apparteneva lo sposo non contemplavano il "iure matrimoni", come è accaduto nella causa Raúl Lucero, e altri, dove si è negato per sempre, a italiani, esercitare la cittadinanza italiana, vergognoso è stato che la Cassazione, Sezione Unite incluse, per un tempo, nelle sue sentenze, li abbiano dato la ragione, crediamo che dopo le nostre segnalazioni non torneranno a sentenziare tale tipo di scemenze, il MAE ha finito con la tombola dei passaporti e l'attestato consolare di non rinuncia, il Parlamento, la Commissione Costituzionale, ha escluso il trattamento dei P.D.L. contenenti delle proposte dove si pretendeva togliere il Nostro diritto acquisito della Cittadinanza italiana dopo la seconda generazione, o l'intenzione di negare che la cittadina italiana, che ha procreato filii con straniero, primo del 1948, ha trasmesso la cittadinanza italiana a tutta la sua discendenza.

Su questo ultimo punto, senza alcuna ragione o peso di legge, il MIN continua ad insistere che la cittadina italiana, primo del 1948, mai ha trasmesso la cittadinanza, non permettendo che nessun discendente della sua prole discendenza, sia incorporato, d'ufficio, ai registri di stato civile italiano, in una azione di discriminazione, che come conseguenza porta alla violazione di diritti umani fondamentali; solo mediante causa allo Stato italiano, a volte (a volte, perché i giudici, cassazione inclusa, sul stesso tema, sul stesso argomento, sulla stessa situazione, a volte la vedono cotta e a volte la vedono cruda, a volte dicono/sentenziano di sì avere diritti, e a volte dicono/sentenziano di no avere diritti), si riesce ad ottenere quello che dovrebbe farsi d'ufficio, la trascrizione e formazione degli atti che abilitano all'esercizio della cittadinanza. (Si ha scritto al MIN e alla Cassazione, il fondamento legale che invalida il suo "errore" d'interpretazione, o non applicazione, dell'articolo 1 comma 2, della Legge 13 giugno 1912, n. 555; s'invia copia)

Oggi scriviamo a LEI Signor Ministro, perché la situazione è arrivata quasi al parossismo, e il tempo preme, s'includono con questa lettera parte delle comunicazioni che si hanno avuto col MIN e MAE, si portano alla Sua CONoscenza le segnalazioni della gravità che occorre per quello che oggi sta capitando, nel culmine dello scompiglio si è arrivato all'alterazione delle disposizioni, sistemazione, assetto e tenuta dell'ordine registrale, nei registri pubblici di stato civile, fa paura vedere come l'autorità costituita, alla quale si è scritto per chiedere finiscano queste porcherie, arrogantemente fa finta che nulla sta accadendo, dedicandosi suoi ipereruditi, che attuano alla propria supponenza, di come raggirare la LEGGE per giustificare ogni azione illegale, a creare delle nuove misure, e ad ogni nuova misura che prendono, per rendere più operativa l'attuazione di tanta immondezza, aggravano di più la situazione, qualunque misura presa o indicata conduce ad un nuovo e peggior reato.

Autorità Costituita del MIN e MAE e suoi supereruditi che MAI, né autorità, né supereruditi, hanno spiegato in quale norma di LEGGE si basa l'operato sotto le circolari K.28.1 8 aprile

1991, e circolare n. 23, 27 Ottobre 2009, e circolari annessi a questi due, e non lo hanno fatto, PERCHÉ NON ESISTE NEANCHE UN SOLO MOTIVO DI LEGGE CHE GIUSTIFICHI la sua applicazione. MAI, MIN e MAI, tanto autorità superiore e suoi supereruditi, hanno avuto la semplice capacità di spiegarci/giustificare, come MIN e MAE si permettono/pretendono, legiferare attraverso delle circolari ed ignorare quanto la LEGGE manda, impone e ordina, e non lo fanno perché, farlo, sarebbe realizzare l'apologia del delitto.

MIN e MAE che rimpiazzano tutto l'ordinamento italiano, la Costituzione e le leggi d'essa derivanti, con tanto d'imbrattate circolari che puzzano a lerciume marcia, che non hanno alcun valore legale, che servono solo, unica ed esclusivamente, in un raggirare machiavellicamente la LEGGE, a spingere a Pubblici Ufficiali a commettere una grave serie di reati penali, reati che compromettono e coinvolgono dal Ministro all'Ufficiale dello Stato Civile, con tutta la catena intermedia di comando, comprendasi Capo Dipartimento, Prefetto, Questore, Sindaco, Ambasciatore, Console.

Pure è doveroso far presente che per l'essere tanto complessa la normativa, secondo il paese, per l'efficace trattamento dei nostri atti esteri, domanderebbe ad un Ufficiale dello Stato Civile italiano, dedicarsi ventiquattro ore su ventiquattro a studiare tutte le leggi e possibilità legali esteri che si debbono o non applicare in Italia, per i problemi, ogni giorno maggiori, che si osservano nei nostri consolati, dove i soldi invertiti in questa materia sono milioni d'euro perdute a nulla serventi, si è suggerito, anzi si accompagnò con una proposta di LEGGE, la creazione d'Un Ufficio Centrale di Stato Civile, con sola sede in Italia, per solo occuparsi specificamente di questa situazione. (s'invia copia)

Se si presta attenzione, e si fa finta che non esiste nulla di grave o pericoloso per sovvertire l'ordine interno, se s'indaga e analizza sul serio la situazione d'atto e, di fatto, nella quale si trovano compromessi gli Uffici di Stato Civile italiani (fochi consolari e comunali di corruzione, falsificazione di documenti, concessione di false cittadinanze, falsi indirizzi di residenza, mazzette e tangenti, alterazione delle liste d'attesa, maltrattamento e umiliazione da parte del personale della Pubblica Amministrazione, tanto in Consolati come in Comuni italiani, falsità in atti pubblici, interferenza nella privacy, abuso d'autorità, mancato atto d'ufficio, omissione, associazione illecita per delinquere, manomissione dei registri pubblici di stato civile, discrimin, xenofobia, razzismo, e altri tipi di reati non di minore importanza, puntualmente segnalati all'autorità costituita), e come corollario, a tanta porcheria, oggi si è arrivato al "summum" mediante l'alterazione, distorsione, frammentazione e smantellamento dell'ordine registrale, dei registri pubblici di stato civile italiani.

Signor Ministro, arrivati a questo punto Lei comprenderà bene la preoccupante, grave, imprudente e arrischiata azione portata a termine per l'attuale autorità del MIN e MAE.

Situazione nella quale hanno coinvolto all'Italia tutta, si è sovvertito e si continua a sovvertire l'ordine pubblico mettendosi a rischio la sicurezza dello Stato Italiano. Se gli Uffici di Stato Civile Italiani, non si fanno trasparenti nella sua amministrazione, si rendono del tutto efficace nel rispetto per la GIUSTIZIA della LEGGE, la Pubblica Amministrazione degli Uffici di Stato Civile ci porta alla pesantissima situazione d'azioni e conseguenze d'alterazione della Sicurezza Pubblica, di massima gravità, nella non applicazione della GIUSTIZIA della Legge, d'estrema pericolosità, nella distorsione della GIUSTIZIA della Legge.

Signor Ministro, Lei combatte tanto l'immorale oscurità quanto il fannullismo, secondo il dizionario italiano, il fannullone è una persona oziosa, che non fa, e non vuole fare, nulla: è un gran fannullone; sveglia, fannullone!; i re fannulloni, appellativo dato comunemente agli ultimi re Merovingi (rois fainéants nella storiografia francese), siccome l'esercizio effettivo del regno era nelle mani dei loro maggiordomi, né Ministro del MIN né Ministro del MAE hanno fatto, e non hanno voglia né dimostrano interesse di non fare, nulla per rendere operativa la Trasparenza della Pubblica Amministrazione negli uffici dello Stato Civile, anzi spingono a Pubblici Ufficiali ad Oscurarla, aizzano a disubbidire e contravvenire la LEGGE, hanno lasciato nelle mani dei maggiordomi, Ufficiali dello Stato Civile, il solo ricorso di offendere la LEGGE, prevaricando la sua GIUSTIZIA in tutti i modi possibili, applicando il "fai da te al come pensi ho hai voglia stomacale di fare", sempre parlando e nell'unica direzione, nel solo riferimento nel tema a Noi attinente, la Nostra incorporazione nei registri Pubblici di Stato Civile italiani

Non importando, a MIN e MAE, tanto a suoi capi dirigenti e capi subalterni, per nessun motivo far inginocchiare la Costituzione, il trasgredire tutte le leggi e far delinquere ad Ufficiali Pubblici, intendendo, entrambi Ministeri, come l'unico d'importante a realizzare, una nostra meticolosa pulizia etnica, dedicandosi all'emanazione, e far d'effettivo compimento, delle direttive propriamente razziali, perciò, facendosi totale omissione dell'Ordine Costituzionale, e la normativa giuridica vigente, si è arrivato alla sostituzione di leggi per circolari, le conseguenze hanno dato motivo all'attuale situazione di disordine pubblico.

ANNEBBIANDO e OSCURANDO la Pubblica Amministrazione degli Uffici dello Stato Civile, s'OSCURA TUTTA LA TRASPARENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, e questo, Signor Ministro, essendo vero il suo discorso, solo a LEI compete farla finita, peccato sarebbe se solo si trattasse di un discorso e la situazione d'oscurità e illegalità continuerebbero uguali, anche dopo questa lettera, uguali, vuol dire senza alcun cambio, ossia che continueranno a regnare le circolari facendosi omissione di Costituzione e Ordine legale negli uffici dello Stato Civile, dove la GIUSTIZIA della LEGGE, fin oggi, non viene applicata in uguaglianza e parità di diritti.

Signor Ministro, si chiede a Lei, come Capo Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, di finire con l'afrore emanato della sporcia e fetenti porcherie che vengono attuate negli Uffici di Stato Civile italiani, Noi Cittadine e Cittadini per bene, rispettosi cultori della Trasparenza e buon andamento dell'Amministrazione Pubblica, ci siamo concessi la prerogativa di scriverli in un modo colloquiale, forma che al nostro avviso serve ad avvicinare, e far capire meglio quello che il comune cittadino, quando intende denunciare delle gravissime situazioni che si presentano, vuole/ha bisogno di manifestare, senza bisogno d'usare mezzi termini o pacati meandri, chiamando ad ogni cosa come deve essere chiamata, per mostrare la situazione che si presenta in tutta la sua naturale e vera realtà.

Noi abbiamo diritto d'essere ascoltati e di sapere cosa si farà, ci fidiamo, abbiamo necessità di fidarci, che il Ministro Renato BRUNETTA, capo del Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'innovazione farà tutto il necessario perché la devozione della LEGGE e la GIUSTIZIA, nella sua applicazione, sia rispettata e la trasparenza della Pubblica Amministrazione si renda effettiva pure negli Uffici dello Stato Civile italiani.

Con il Maggior Rispetto alla Sua Persona e Investitura si sporgono Distinti Saluti

AIENE
Associazione Internazionale Italiani Emigrati Nati all'Estero

Francisco Antonio Sposato

Presidente

P/S: "L'Italia è una Repubblica democratica edificata sul decoro della persona umana, sul lavoro e sull'autonomia locale e regionale. Il potere sovrano appartiene al popolo che l'esercita nelle forme e nei limiti stabiliti dalla Costituzione, La Repubblica intende e si rende garante dei diritti universali, inviolabili e inalienabili della nostra persona umana, sia nel singolo sia nelle forme sociali ove si svolge la nostra personalità, e reclama l'osservanza dei doveri indeclinabili di solidarietà politica, economica e sociale. Tutti i Cittadini abbiamo pari dignità sociale e siamo eguali davanti alla LEGGE, senza alcun tipo di distinzione. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli che, limitando, di fatto, la nostra libertà ed eguaglianza, impediscono il nostro pieno sviluppo umano e l'effettiva nostra partecipazione come italiani, nati dove siamo nati, all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. Tutti i Cittadini italiani, nati dove siamo nati, possiamo circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale. La capacità giuridica, la cittadinanza, e il nome, sono diritti fondamentali delle quali nessun cittadino italiano, nato dove sia nato, può essere privato per ragioni politiche. La difesa della Patria è un sacro nostro dovere. Tutti i Cittadini abbiamo il dovere d'essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le leggi. I Cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, in totale rispetto e osservanza del sacro ordinamento legale italiano basato sulla nostra Costituzione"

Interpretazione articoli 1, 2, 3, 10, 22, 52 e 54 COSTITUZIONE ITALIANA.

"Nessuna LEGGE impedisce ai Cittadini di rivolgersi alla LEGGE, dunque nel segnalare all'autorità costituita che le sue azioni sono offensive all'ordine legale, alla LEGGE, ai Cittadini i Cittadini, non si commette alcun reato, sempre che non si voglia ritenere che costituisca reato esercitare un diritto, anche se ogni denuncia del comune cittadino venga archiviata, anzi addirittura cestinata come carta straccia, il comune cittadino ha l'obbligo d'insistere nella sua denuncia finché la GIUSTIZIA della LEGGE sia fatta".

Violazione Convenzione Europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali Firmata a Roma il 4 novembre 1950

Testo coordinato con gli emendamenti di cui al Protocollo n. 11 firmato a Strasburgo l'11 maggio 1994, entrato in vigore il 01 novembre 1998

Articolo 1 - Obbligo di rispettare i diritti dell'uomo.

Articolo 7 - Nessuna pena senza legge.

Articolo 8 - Diritto al rispetto della vita privata e familiare.

Articolo 13 - Diritto ad un ricorso effettivo.

Articolo 14 - Divieto di discriminazione.

Articolo 17 - Divieto dell'abuso del diritto.

Articolo 18 - Restrizione dell'uso di restrizioni ai diritti.

Violazione IV Protocollo addizionale alla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali firmato a Strasburgo il 16 settembre 1963

Articolo 2 - Libertà di circolazione

Articolo 3 - Divieto di espellere i cittadini

Violazione Trattato sull'Unione Europea

Articolo 2 paragrafo 3 e 4
Articolo 6 comma 1, 2, 3

Trasgressione e violazione dei diritti dei Cittadini UE conforme alle normative dalla CARTA DEI DIRITTI FONDAMENTALI DELL'UNIONE EUROPEA, (Consiglio europeo di Nizza 7.12.2000) Pubblicata in GUCE 2000/C 364/01 il 18 dicembre 2000, firmato per il Governo Italiano in accettazione totale della stessa, che ha sottolineato l'opportunità di "configurare la Carta come un documento giuridicamente vincolante, il cui inserimento della Carta nel corpus dei Trattati UE rappresenta il segno concreto che l'Europa si pone come soggetto politico portatore di valori di civiltà condivisi, garantendo inoltre l'esito positivo del processo di allargamento" (relazione finale della XIV Commissione politiche dell'Unione Europea della Camera dei Deputati, approvata martedì 3 ottobre 2000).

Violazione al CODICE EUROPEO DI BUONA CONDOTTA AMMINISTRATIVA adottato per il Parlamento europeo il 6 settembre 2001, basato nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea che è stata proclamata nel corso del vertice di Nizza, nel dicembre 2000, e Comprende, come diritti fondamentali della cittadinanza, *il diritto ad una buon'amministrazione ed il diritto di sottoporre al Mediatore europeo casi di cattiva amministrazione.*

Violazione Accordo italo – argentino sulla cittadinanza, concluso a Buenos Aires il 29 settembre 1971 (reso esecutivo in Italia con Legge 18 maggio 1973 n. 282 ed entrato in vigore il 12 settembre 1974) il quale si prefigge lo scopo di offrire maggiori facilitazioni ai cittadini delle due Parti per l'acquisto della cittadinanza, rispettivamente, argentina e italiana.

Violazione legge 27 Maggio 1991 n 176, oggi in vigore, -pubblicata sulla G.U. n. 135 del 11.Giugno.1991 per ratificare ed adottare in Italia con forza di legge la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia New York 20 novembre 1989

Articoli 1; 2; 3

Violazione Dichiarazione Universale dei Diritti Umani

Articoli 13; 15; 22

Violazione Convenzione sui Diritti del fanciullo, 18 novembre 1989 Approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, ratificata dall'Italia con legge del 27 maggio 1991, n. 176, depositata presso le Nazioni Unite il 5 settembre 1991

Articoli 2; 3; 4; 5; 6; 7; 8; 11; 12; 13; 14; 15; 16; 17; 18; 19; 20; 23; 24; 26; 27; 28; 29; 30; 35; 41;

Violazione Costituzione Italiana

Articoli 2; 3; 4; 13; 16; 22 24; 25; 28; 31; 32; 38; 48; 52; 54; 101

Violazione Legge 91/1992 sulla cittadinanza con regolamenti d'esecuzione

Articoli 1; 20; 23; 24; 25; 26

Violazione D.P.R. 3 novembre 2000 n 396

Articoli: 5; 7;
10 comma 1, 2 lettere a, b, e, f;
11;
12 comma 1, 2, 7, 8, 9, 19, 11, 12;
13; 15; 17; 18; 20; 21; 22; 23; 28; 95

Violazione LEGGE N 127 del 15 maggio 1997

Articoli: 1

2 comma 3, 4, 5, 6, 8, 10, 11, 12 lettere a, b, c, d, e, f, g; 13, 14, 15

3 comma 1, 2, 3, 4, 5

16 comma 1

Violazione D P R 20 ottobre 1998 n 403

Articolo 1 comma 1: lettera i, 2;

Articoli 3; 5; 6; 7; 9; 11

Violazione D P R 28 dicembre 2000 n 445 1

Articolo 1 comma 1 lettere a; f; g; h; i; o; p;

Articolo 2 comma 1, 3,

Articoli 5; 7; 15;

Articolo 16 comma 1, 2

Articoli 18; 33; 35; 41; 43; 44; 45; 46; 47; 48; 49; 71; 72; 73; 74; 75; 76

Si richiamano:

art 117 dalla Costituzione Italiana

legge n. 121 1 aprile 1981,

legge n.241/90 e decreto legislativo n.29/93, in ordine a:

- o individuazione del termine del procedimento;
- o comunicazione del termine del procedimento;
- o autocertificazione;
- o accesso agli atti;
- o conferenza dei servizi;
- o ufficio per le relazioni con il pubblico;

DPR. 287 del 17 maggio 2001

Articolo 1 comma 2 lettere a, b, c, d, e, g,
comma 3

Articolo 2 comma 1 lettere a, b, c, d, e, f,
comma 2 lettera b

Articolo 3

Articolo 4 comma 1 lettera a ,
comma 2 lettere a, d,
comma 3; 4; 5; 6

Decreto Legislativo 30 luglio 1999 n 300

Articolo 11 comma 1, 2, 3, 4, 5

Legge 23 Agosto 1988, n. 400

Articolo 13